

PROSEGUE LA TIMIDA RIPRESA

Indagine congiunturale banche
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

Il settore bancario ticinese prosegue anche nel primo trimestre del 2013 la sua fase di lenta ripresa. La domanda di prestazioni, pur ancora considerata sottotono da una buona parte degli istituti finanziari, registra un'ulteriore incoraggiante crescita (specialmente da parte della clientela svizzera). In tale contesto si segnalano ancora contrazioni del personale. Tendenze che trovano conferma anche nelle piazze finanziarie di Zurigo e Ginevra.

Per i prossimi mesi gli operatori ticinesi non indicano cambi di tendenza, e si attendono tenui miglioramenti dell'andamento degli affari, perturbati da possibili ridimensionamenti dei livelli d'impiego.

Banche

Si apre sotto discreti auspici il 2013 per il settore bancario ticinese che prosegue la sua timida avanzata già ingranata negli scorsi trimestri. Segnali positivi evidenziati dall'andamento degli affari che, nel corso del primo trimestre, migliora secondo il 61% degli interpellati (a fronte di un peggioramento avvertito solo dal 2%). La domanda complessiva di prestazioni, il cui livello è giudicato insufficiente secondo il 44% degli interpellati, è in aumento per oltre la metà dei rispondenti (il 2% se-

gnala una contrazione). In crescita pure i volumi di transazioni sui titoli, di capitali gestiti e di crediti accordati. Migliorano i risultati d'esercizio delle operazioni su commissioni e di negoziazione, al cospetto di un peggioramento di quelli delle operazioni su interessi. Crescono i ricavi d'esercizio e congiuntamente si avverte una riduzione delle spese d'esercizio. La situazione reddituale degli istituti migliora dunque secondo il 39% dei rispondenti mentre peggiora per il 27%. Parallelamente l'impiego, giudicato ad aprile ad

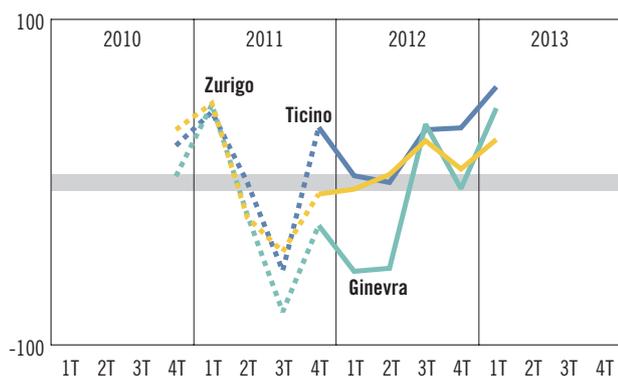
un livello leggermente eccessivo, è in calo per il 52% degli istituti interpellati (al cospetto dell'aumento annunciato dal 17%). Alla luce di quanto descritto, ne consegue che la situazione degli affari ad aprile è giudicata buona dal 13% degli interpellati, né buona né cattiva dall'85% e cattiva dal 2%.

Le **prospettive** espresse dagli operatori indicano per il trimestre successivo un aumento della domanda di prestazioni, un incremento dei ricavi d'esercizio e una diminuzione delle spese. Evoluzione che potrebbe essere accompagnata da ulteriori ridimensionamenti dei livelli d'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare inalterato.

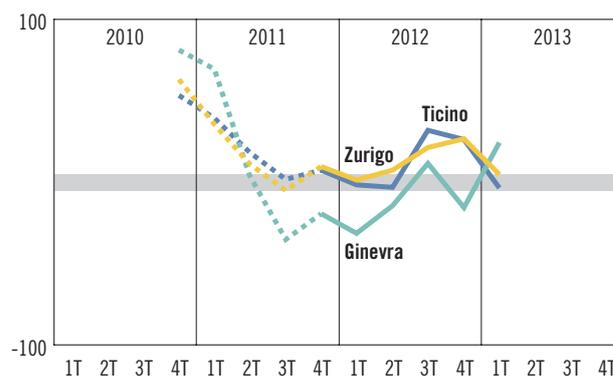
Tipologia di clientela

L'evoluzione del settore bancario ticinese seguita anche nel primo trimestre dell'anno ad esser stimolato soprattutto dagli impulsi positivi provenienti dalla clientela svizzera che attutiscono, almeno in parte, le carenze riscontrate ancora sul fronte della clientela estera. Il miglioramento dell'andamento degli affari con la

F. 1
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2
Prospettive relative l'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

PROSEGUE LA TIMIDA RIPRESA

Indagine congiunturale banche
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

clientela locale avvertito da un terzo dei banchieri (il 66% ravvisa stabilità) è supportato dall'aumento della domanda di prestazioni dichiarato dal 37% degli interpellati (nessuno ne denuncia un calo). Dinamica positiva che trova riscontro sia per la clientela privata che aziendale svizzera. Ad aprile il giudizio riguardo la situazione degli affari con la clientela rossocrociata (privata e aziendale) è ritenuta buona secondo il 37% degli interpellati mentre nessuno la giudica cattiva. Di altro tenore gli indicatori concernenti i rapporti con la clientela estera. Nel corso del trimestre si ravvisa un leggero miglioramento dell'andamento degli affari dettato da una domanda di prestazioni che complessivamente ritrova stabilità dopo le contrazioni dei trimestri passati. Miglioramenti che, per ora, non sono ancora sufficienti a modificare i giudizi globalmente negativi circa la situazione degli affari di aprile che il 25% ritiene cattiva e solo il 7% buona.

In **prospettiva** gli operatori indicano per i prossimi tre mesi un ulteriore calo della domanda di prestazioni da parte della clientela estera, contrastato da un aumento da parte di quella indigena (sia privata che aziendale). A sei mesi l'andamento degli affari con la clientela estera è dato in peggioramento mentre con la clientela svizzera dovrebbe risultare inalterato.

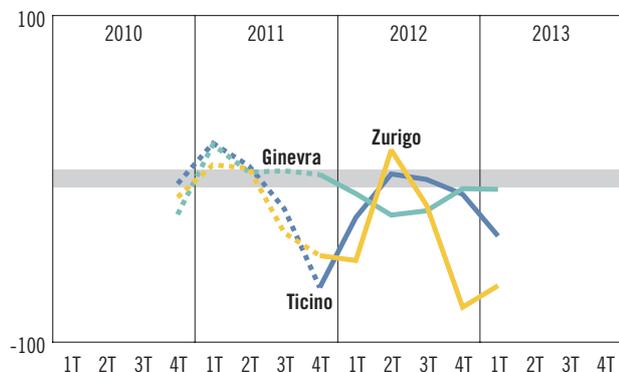
Intercantonale

Timidi miglioramenti si riscontrano anche nelle altre due principali piazze finanziarie elvetiche. A Zurigo, migliora l'andamento complessivo degli affari sotto gli stimoli dell'aumento della domanda di prestazioni della clientela svizzera a fronte del calo di quella estera. La situazione reddituale ritrova stabilità dopo i deterioramenti accusati nei trimestri precedenti. L'impiego subisce ulteriori diminuzioni secondo 2 imprese su 3. Nel suo insieme la situazione degli

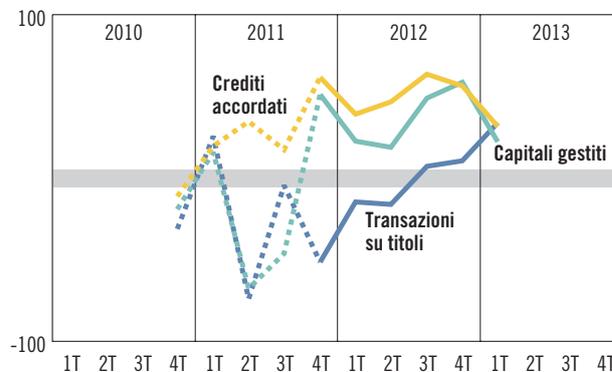
affari ad aprile era giudicata buona. Parallelamente, anche a Ginevra si avverte un miglioramento dell'andamento degli affari. Anche in questo caso la maggior vitalità della piazza finanziaria è da addebitare, almeno in parte, alla domanda di prestazioni della clientela svizzera (quella estera risulta sempre complessivamente in diminuzione). Inoltre, la situazione reddituale è migliorata e il livello d'impiego è rimasto stabile. Ad aprile la situazione degli affari era giudicata prevalentemente né buona né cattiva.

Le **previsioni** a tre mesi emanate dagli operatori della piazza finanziaria zurigese indicano a fronte di un aumento della domanda di prestazioni, possibili contrazioni dell'impiego, e a sei mesi un andamento degli affari inalterato. A Ginevra, per il prossimo trimestre gli operatori indicano stabilità sia della domanda che dell'impiego, e a sei mesi un peggioramento dell'andamento degli affari.

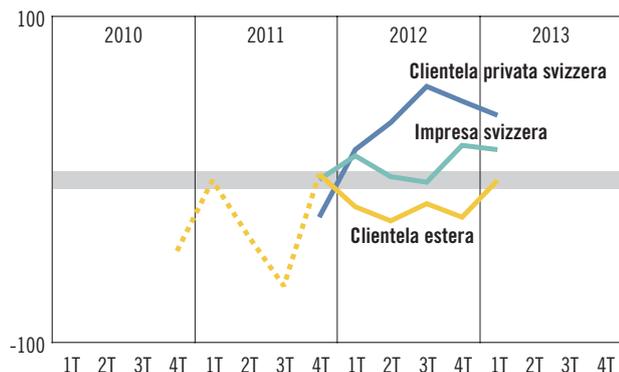
F. 3
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2010



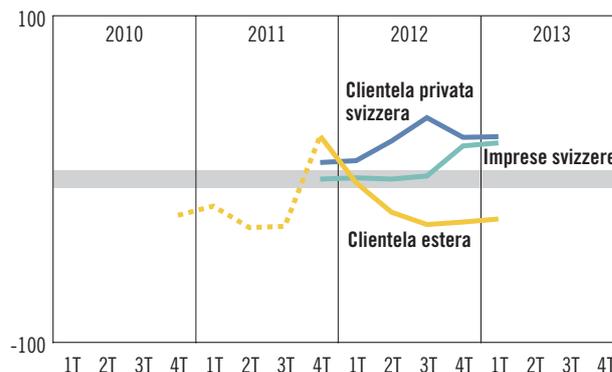
F. 4
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 5
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 6
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

PROSEGUE LA TIMIDA RIPRESA

Indagine congiunturale banche
Ticino, aprile e primo trimestre 2013

L'opinione

L'indagine congiunturale del KOF riferita al primo trimestre di quest'anno conferma sostanzialmente che il periodo che sta attraversando la piazza finanziaria svizzera permane fragile. Se, da una parte, la domanda di prestazioni provenienti dal mercato interno (cliente privata e aziendale) rimane robusta e i mercati borsistici stanno confermando un'interessante ripresa, dall'altra parte le richieste della clientela estera, che costituisce di gran lunga la quota più importante del Private Banking elvetico,

sono tuttora in calo. Di conseguenza, i ricavi da commissione ristagnano e la redditività rimane bassa. Per il breve periodo non sono da attendersi ulteriori miglioramenti e quindi gli istituti bancari, in Ticino come a Zurigo e a Ginevra, segnalano un tendenziale ricorso al taglio dei costi, inclusi quelli del personale. Questa situazione è da ricondurre ad un quadro generale più ampio che vede l'industria bancaria alle prese con un cambiamento strutturale delle proprie attività di business e delle procedure interne.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni